

## Parma

## Lutto Scomparso a 76 anni. Il cordoglio dei dipendenti e degli amici Ferrari, l'imprenditore che si era fatto da solo e non tradì mai la sua storia Nel 1987 fondò la «Parmafluid», divenuta leader nel settore

«I proverbi difficilmente sbagliano. Un adagio popolare molto antico così recita: «il frutto non cade mai lontano dall'albero».

In questo modo ci si vuol riferire a una persona che ha ereditato dai suoi genitori peculiarità buone o cattive che siano. Franco Ferrari, noto e stimato imprenditore cittadino deceduto nei giorni scorsi all'età di 76 anni, da quell'albero familiare, ereditò quei sacri valori che si rifanno all'onestà, all'attaccamento al lavoro, alla famiglia e alla terra.

Principi e regole di vita di cui è sempre stata portatrice la civiltà contadina. Franco, figlio di Otello, agricoltore, e di Rina, assorbito proprio dalla famiglia quelle doti di cor-

### Le origini contadine

Franco Ferrari non dimenticò l'antico legame con la terra e i valori di onestà e correttezza nel lavoro.

rettezza e di onestà che lo accompagnarono tutta la vita. Dopo avere collaborato con i genitori nel lavoro dei campi, si diplomò perito meccanico. Il suo esordio nel modo del lavoro fu nel 1969 quando fu assunto alla «Casappa spa» dove lavorò con fedeltà e passione per 18 anni contribuendo, con i titolari Luciano e Renato Casappa, a portare con successo il nome dell'azienda parmigiana all'estero.

Nel 1987 iniziò con entusiasmo ed umiltà la sua grande avventura di imprenditore fondando la «Parmafluid srl» insieme ai soci Roberto Filippini, Giuseppe Lanfranchi e Giovanni Quattrini. Un'azienda leader nel proprio settore che

realizza componenti e sistemi oleodinamici apprezzati sui più importanti mercati mondiali.

Una persona, Franco, semplice, umile che ricordava sempre di essere venuto dalla gavetta. Ma, soprattutto, sapeva di essersi fatto tutto da solo avendo come alleati la volontà, la voglia di lavorare e quello stile che ha sempre mantenuto secondo il quale i suoi collaboratori e le loro famiglie venivano prima dell'azienda.

Sul sito di «Parmafluid», i suoi dipendenti e i suoi soci hanno così ricordato «il signor Franco: «un imprenditore capace e lungimirante per il quale le persone e le famiglie sono sempre state al primo posto, un socio ed un

### Il ricordo commosso

Sul sito dell'azienda dediche commosse e pensieri affettuosi.



amico fedele su cui poter sempre contare, un maestro di oleodinamica e di vita».

Tifosissimo del Parma, Ferrari, amava trascorrere i pochi momenti di relax nel suo buen retiro di Varano Melegari a contatto con quella terra che ha sempre amato.

Era legatissimo alla famiglia: alla moglie Elvia, con la quale si era sposato nel 1977, al figlio Federico, ingegnere, che, dal 2006, è in azienda

seguito le orme paterne, alla nuora Francesca e alla sorella Tiziana.

Un particolare attaccamento lo aveva per i nipoti Camilla e Lorenzo che adorava. I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10.45 partendo dalla Sala del Commiato di via Villetta 16/a per la chiesa di San Marco via Confalonieri Casati 4 indi per il Tempio di Valera.

**Lorenzo Sartorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Solidarietà La raccolta di Medaglie d'oro Bormioli, Alpini Corniglio e Centro Torri Aquila Longhi, il regalo di Natale per i 40 disabili della «Fiorente»

«Nei giorni scorsi, al circolo Aquila Longhi, promotore il gruppo Medaglie d'oro Bormioli, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Corniglio e la direzione del Centro torri, si è svolta la consegna dei fondi raccolti nel periodo natalizio a favore della cooperativa sociale Fiorente, che si occupa quotidianamente di una quarantina di persone disabili adulte: un impegno che ha lo scopo di far sempre più far superare loro le difficoltà, affinché possano entrare in contatto con la collettività cercando, al tempo stesso, occasioni di impegno e di relazioni sociali.

La somma donata verrà utilizzata per l'acquisto di materiale di-

### Fronte comune

La consegna all'Aquila Longhi della cifra raccolta nel periodo natalizio.



dattico da utilizzare nella realizzazione dei vari progetti che vedono impegnate le persone sequestrate dalla cooperativa. Erano presenti la presidente della «Fiorente», Mariantonia Baga, il vice Giuseppe Giuberti, la presidente del Gruppo Medaglie d'oro Bormioli

Luciana Boschi, il sindaco di Corniglio Giuseppe Delsante, il capo Gruppo Alpini di Corniglio Franco Graiani e il neo-presidente del circolo Aquila Longhi Walter Marvasi.

**Lo.Sar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Organizzato da Proges Progetto «EduCare»: convegno alla Sala Paer del centro Paganini

«EduCare, la cura dell'apprendere per un curricolo 0/6» è il titolo del convegno che questo pomeriggio riunirà esperti dell'educazione alla Sala Paer del Centro congressi dell'Auditorium Paganini di via Toscana, 5/A. Il convegno, organizzato da Proges, vedrà come relatori Daria Vettori, psicoterapeuta e formatrice, Pier Francesco Ferrari, meuroscenziato ed etologo, e Roberto Frabetti, autore, attore e regista. Sarà presente anche l'assessore Bonetti.

L'incontro è nell'ambito dei servizi di Proges Educazione, progetto integrato tra innova-



zione pedagogica e centralità della persona: dai micronidi alle scuole dell'infanzia, dai centri per famiglie ai servizi conciliativi, dal sostegno domiciliare ai centri pomeridiani coordinatori pedagogici.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Glauco Lombardi Ricordato il compositore ebreo morto nel 1945 Aldo Finzi, tra persecuzione e oblio

### La musica ritrovata

I suoi spartiti hanno rischiato di essere gettati nella spazzatura.

«Aldo Finzi è stato un compositore vissuto nei primi quarant'anni del 900, appartenente a un'antica famiglia ebraica, ma intimamente milanese. Le sue composizioni sono state riscoperte negli ultimi anni, e sono state suonate perfino alla Carnegie Hall di New York e interpretate anche da artisti come Plácido Domingo. Nel Museo Glauco Lombardi, in via Garibaldi, Eleonora Carpella, ha parlato di questa figura, nella conferenza intitolata «Musica perseguitata: il caso Aldo Finzi».

L'incontro è stato fortemente voluto dalla direttrice del museo, Francesca San-

drini, che ha sottolineato: «Il nostro obiettivo è di valorizzare e far conoscere la storia e la musica di Aldo Finzi anche qui da noi a Parma». Eleonora Carpella, musicologa, pianista e professoressa di musica, si è concentrata sulle vicissitudini di questo personaggio durante il ventennio fascista, facendo ascoltare non solo alcune delle sue più note composizioni come «La serenata al vento», ma anche le testimonianze dirette del nipote Aldo e del figlio Bruno. Il primo presente di persona alla conferenza, il secondo, 97enne, attraverso un contributo video.

«La sua biografia è molto

importante, perché è un emblema perfetto di due temi rilevanti. Innanzitutto la sua storia ci mostra i rapporti fra regime fascista e musica, e in secondo luogo ascoltare i suoi brani ci aiuta a capire le varie tendenze del panorama musicale italiano del secolo scorso» ha raccontato la professoressa. Le composizioni di Finzi, sono purtroppo finite per tantissimi anni nel dimenticatoio, per colpa della scellerata politica antisemita di Mussolini. Alcune sue partiture ad esempio, mai pubblicate a causa delle leggi razziali, stavano per essere buttate nella spazzatura, come ha raccontato il ni-

### Gloria postuma

Di recente Finzi è stato interpretato anche alla Carnegie Hall di New York.



pote Aldo: «Queste partiture furono consegnate all'epoca a un amico di mio nonno, Giulio Confalonieri. Quando Giulio morì, nei primi anni '80, furono messe per errore in alcuni sacchi della spazzatura. Fortunatamente furono salvate, altrimenti le avremmo perse per sempre». Dopo aver regalato al pubblico melodie di grande spessore, come «Salmo, per coro ed orchestra», un ringraziamento

verso Dio, per aver salvato suo figlio dalla deportazione, Finzi, dopo anni difficili, morirà nel 1945 per una crisi cardiaca. Proprio sulla morte del padre, è tornato suo figlio Bruno: «Mio papà ci ha lasciato troppo presto, a soli 48 anni, dopo che con forza ha salvato tutta la sua famiglia dagli orrori della guerra. Qui finisce la nostra storia».

**Pietro Ferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA